

AI LETTORI



Sentiamo ancora l'eco dei canti e del gioioso clamore dei giovani di ogni parte del mondo nell'incontro a Lisbona.

A loro così entusiasti non si può che augurare, con le parole della beata Chiara, di andare avanti nonostante tutto, anche se è "difficile andare controcorrente" e di elevare "la fiaccola, come alle Olimpiadi, perché la vita è una sola e vale la pena di spenderla bene!".

Terminate le vacanze estive inizia il nuovo anno scolastico ed i "nostri e suoi bimbi", ripartono con rinnovato impegno, grati dell'aiuto che ricevono da chi sta a cuore, nonostante la distanza, il loro futuro.

Siamo nel mese missionario. Ci immergiamo in esso con lo slancio che ebbero Santa Teresina e la Beata Chiara.

Entrambe non poterono partire per le Missioni, ma abbandonandosi alla volontà di Dio, furono missionarie col cuore, con la preghiera e il sacrificio.

Grati ai missionari di ieri e di oggi, riflettiamo con le parole di papa Francesco e del vescovo Livio. Nello stesso tempo riflettiamo e chiediamoci, insieme a don Ezio: "L'impegno cristiano esiste ancora?".

Nel mese del Rosario, meditandone i Misteri, sia Maria SS. a sorreggerci nella vita quotidiana mentre, prossimi alla festa liturgica della beata Chiara, ci prepariamo ad invocare la sua intercessione, con la recita quotidiana della Novena e coll'accensione di un lumino che ci porta alla luce del nome di lei.

I Progetti dell'Associazione proseguono nel realizzarsi. Piano, piano e goccia a goccia, pur se piccoli ma confidenti nella Provvidenza, chiediamo per noi e per tutti il dono della perseveranza e della generosità, e ringraziamo. Dio ricompenserà al centuplo anche per una goccia d'acqua data per Suo amore.

La Redazione

SOMMARIO	
AI LETTORI	2
ACCENDI UNA CANDELA A CHIARA	3
AVVISO IMPORTANTE	4
LUCE D'AMORE ONLUS	5
EDITORIALE L'impegno cristiano esiste ancora?	6
HA DETTO IL PAPA 97° Giornata Missionaria Mondiale	8
MAESTRO DI VITA Dall'esempio all'annuncio	10
MISSIONARIE PER AMORE	12
OTTOBRE CON IL ROSARIO	14
PUBBLICAZIONI	15
IN UNA SCATOLINA	16
SOSTIENICI PER AIUTARE	18
L'AVETE FATTO A ME Progetti Luce d'Amore Onlus	19
PELLEGRINE IN INDIA	24
I LETTORI SCRIVONO	29
SOTTO LO SGUARDO DI CHIARA	30
FAMICI IA IN FESTA	31

CREDERE ALL'AMORE

Anno XX - N° 2 - SETTEMBRE 2023

Organo edito da Luce d'Amore ONLUS Stampa: Mirò – Villar San Costanzo (CN)

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) del Tribunale di Cuneo il 16/08/2004 art. 1, comma 2, DCB/CN - Reg. a

Direttore responsabile: Marco Bonatti

Redazione: Don Ezio Stermieri, Mariagrazia Magrini, Filomena Serago; Annamaria Gatti

IL PERIODICO SUSSISTE UNICAMENTE GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DEI LETTORI

Accendi una candela a Chiara

In preparazione alla festa liturgica della beata Chiara Badano (29 ottobre), vi invitiamo a condividere l'iniziativa della Novena alla Misericordia di Dio, scritta da mons. Maritano.

Pregheremo Dio Padre, per intercessione della Beata Chiara, confidando nel Suo infinito amore: "Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido... Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore" (Sal 39).

La Novena sarà impreziosita dalla sesta edizione di Accendi una candela a Chiara.

Accendiamo una candela e affidiamo all'intercessione della Beata Chiara le nostre suppliche per chiedere aiuto, per ottenere una grazia particolare, per invocare il dono della pace, per diffondere l'amore di Dio che si concretizza nell'amore al prossimo...

Invochiamo insieme la benedizione di Dio!

Partecipa anche tu inviandoci la foto della candela, accompagnata da un'invocazione tramite la pagina facebook Beata Chiara Badano - Luce d'Amore Onlus oppure con WhatsApp al numero +39.347. 5308854





Come già notificato, per semplificare i versamenti e attenerci alle nuove norme per le Onlus, l'Associazione Beata Chiara Badano è stata ufficialmente accorpata alla

Associazione Luce d'Amore ONLUS.

Un unico numero di Conto Corrente Postale e i dati bancari per effettuare -preferibilmenteun bonifico su cui versare la donazione.

Chiediamo, in particolare a chi ci sostiene condividendo i vari progetti, di voler cortesemente specificare nel versamento le finalità dell'offerta.

C/C Postale n°70598958 - come da bollettino allegato.

Bonifico Postale: IBAN IT67Q076 0110 4000 0007 0598 958

intestato a Luce d'Amore Onlus – Casella Postale 1284 - 10121 Torino (Italia)

Bonifico Bancario: IBAN IT19G0538701008000003695348

Banca BPER - Via Santa Teresa 9 - 10121 Torino (Italia)

Per ulteriori informazioni:

Luce d'Amore ONLUS - www.chiaralucebadano.it

e-mail: lucedamoreonlus@gmail.com

Tel. +39. 333.2417172 ~ +39.327.530885

Con profonda gratitudine,

Luce d'Amore ONLUS

Luce d'Amore Onlus

Finalità e scopi

- L'Associazione è costituita da cittadini liberamente associati e non ha scopo di lucro.
- L'Associazione è attiva nel sostenere progetti caritativi nati nel nome della beata Chiara Badano e del vescovo Livio Maritano, con programmi focalizzati nell'educazione scolastica e sanitaria, supportando le comunità più bisognose e ad alto rischio di povertà.
- L'Associazione **favorisce iniziative** finalizzate a proseguire nella Chiesa per rendere nota la figura e la spiritualità della beata Chiara 'Luce' Badano.
- L'Associazione provvede alla pubblicazione del periodico *Credere all'Amore* che sussiste grazie alle offerte dei lettori.
- L'Associazione, il **29** di ogni mese, esprime riconoscenza con la preghiera e la celebrazione di una **Messa** invocando l'intercessione della Beata secondo le intenzioni di ogni benefattore.

Per chi desidera condividere con l'Associazione progetti, eventi, notizie ... ed impreziosire il nostro cammino nel segno della solidarietà, del rispetto e dell'amore, può divenirne membro inoltrando la domanda, con i rispettivi dati, a:

Associazione Luce d'Amore ONLUS c/o parrocchia -Via Sant'Ottavio 5 - 10124 Torino

Tel.: +39. 333.2417172 - +39.327.530885 lucedamoreonlus@gmail.com - www.chiaralucebadano.it

EDITORIALE



L'IMPEGNO CRISTIANO ESISTE ANCORA?

"Quando queste righe saranno sotto il vostro sguardo e mi auguro raggiungano il cuore perché sono un collegamento tra chi è abitato dalla nostra stessa fede ed è subito raggiunto, come Maria, dalla fretta della carità, le nostre comunità riprenderanno il loro cammino della nuova evangelizzazione in un anno pastorale.

Non è più sufficiente oggi una fede che termina ai confini del nostro 'io', ognuno è parte, membro del nuovo popolo di Dio che vive a corpo.

È tutta una comunità che inizia alla fede in Gesù; a conoscerlo quando i piccoli ci vedono, la domenica mentre preghiamo, a seguirlo quando ascoltano e guardano i loro catechisti, ad amarlo dove Gesù ha posto la sua abitazione: i malati, i poveri, quanti sono in fuga dalle loro terre perché diventate inospitali.

È tutta la comunità adulta che deve fare spazio ai giovani, alla loro creatività perché senza di loro le nostre chiese non hanno il futuro della carità, della intelligenza, della testimonianza da travasare nel mondo dello studio, della ricerca, del lavoro, delle tante professioni che senza le radici del Vangelo cadono schiave di quella divinità sovrana e dividente che il filosofo antico (Erodoto) chiamava 'pòlemos', parola che non richiede traduzione ed è esperienza comune.

Chi è genitore oggi non può presumere di essere autosufficiente nell'arte educativa. Bisogna che la comunità privilegi e favorisca e insista perché i genitori si uniscano per creare l'alveo (l'oratorio) dove i figli crescano, diventino amici, imparino a distinguere il gruppo dove ognuno ponendo se stesso si ricava arricchito dalle tante ricchezze necessarie per stare al gioco della vita..., del 'branco' dove il bullismo, il consumo, la trasgressione, per drenare il dovere diventa regola ed obbligo.

Una domanda si impone. È sufficiente la ripetitività, lo scoraggiamento di fronte a un mondo che ha confinato ai margini del suo 'fare' l'ascolto, la riflessione, la visione di modelli possibili, il riunire le forze, e dunque camminare, costruire, diventar seme buono nel campo del mondo? Forse, oggi, come nei primi tempi del cristianesimo, il cammino deve diventare corsa. Forse non basta accontentarsi, dire che oggi è così dappertutto; viviamo in una cultura liquida e ormai gassosa.

Paolo scrivendo ai primi cristiani di Filippi, parla di sé perché tutti comprendano, e la corsa, la fretta della fede divenuta carità, missione, vada avanti spedita.

"Non che io sia già arrivato alla meta" (e neanche noi siamo arrivati e oltre non si può andare!), "o sia giunto alla perfezione" (e neanche la nostra è la pastorale del 'possibile'), "ma mi sforzo di afferrarla perché anch'io sono stato afferrato da Cristo Gesù". E qui sta la soluzione dell'entusiasmo (essere in Dio!) che può venire a mancare venendoci a trovare sul vuoto, non attraente.

"Questo dico: dimentico del passato (un passato che non ritorna!) e protendendomi verso l'avvenire, mi lancio verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù" (Fil 3, 12-14).

Sono parole che scelsi nel 1973 per il rito della imposizione delle mani che mi rendeva sacerdote di Cristo per i fratelli.

Sono parole che ancora oggi in una corsa ben più importante di quelle che attraversano le nostre città sono immagine di una Chiesa che non si è stancata di Gesù Cristo perché Gesù non si è stancato della nostra stanchezza, e al nostro immobilismo ripete: prendi il tuo lettuccio e va!

Don Ezio Stermieri





HA DETTO IL PAPA

97° GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE Cuori ardenti, piedi in cammino (Lc 24, 13-35)

"Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo". Lo scrive papa Francesco nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2023 che si celebrerà quest'anno il 22 ottobre.

La citazione biblica scelta dal Pontefice: "Cuori ardenti, piedi in cammino" (Lc 24, 13-35), prende spunto dal racconto dei due discepoli di Emmaus nel Vangelo di Luca, in cammino verso Gerusalemme per annunciare la risurrezione di Gesù.

Dai discepoli di Emmaus è possibile riconoscere i tratti distintivi dei missionari di ieri e di oggi: «Cuori ardenti per le Scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerlo e, come culmine, piedi in cammino».

E proprio intorno a questi tre aspetti ruotano i tre capitoli del Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale.



Di seguito alcuni passaggi

«Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi - come traspariva dai loro volti - a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto. Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr v. 21).

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all'inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l'iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. [...]. Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. [...].

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro.



A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa. [...]. Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr Lc 24, 33).

Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. [...].

Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità".

N.S.

MAESTRO DI VITA



Riflessioni di Mons. Livio Maritano

Dall'esempio all'annuncio

Proseguiamo nel porgere ai lettori alcune catechesi di Mons. Livio Maritano, promotore della Causa di canonizzazione di Chiara Badano e Vescovo emerito della diocesi di Acqui: ci saranno guida nel nostro cammino spirituale.

In questo secondo numero del 2023 proponiamo una sua riflessione sul tema missionario e sull'importanza della testimonianza cristiana

L'affermazione della giovane Chiara -«Non devo dire di Gesù, ma devo dare Gesù con il mio comportamento»- si riferisce agli incontri di fine settimana, con i suoi coetanei nel bar di Sassello.



In altre circostanze, come nelle riunioni del Movimento e in special modo nel dialogo con quanti le facevano visita durante la malattia, aveva ampie opportunità di «dire di Gesù», mediante la ferma attestazione della propria fede e delle norme di vita cristiana che non esitava ad inculcare a quanti le chiedevano consiglio.

Resta il fatto che è fondamentale dovere del cristiano la testimonianza, cioè il «dare Gesù», conformando le scelte quotidiane agli insegnamenti ed esempi di Cristo. Infatti, come ribadiva Giovanni Paolo II, "la testimonianza della vita cristiana è la prima e insostituibile forma della missione" (Redemptoris Missio, 42).

Ne è conferma Gesù stesso, che si è prodigato con tanto impegno nell'annuncio del Regno di Dio, ma sempre accompagnando la predicazione con una luminosa testimonianza: di costante obbedienza al Padre, di ferma fiducia in Lui, di preghiera e di dedizione al prossimo, di umiltà e di servizio, di sacrificio e di perdono.

La motivazione che spinge il cristiano alla testimonianza sta nell'amore con cui cerca di compiere la volontà di Dio e di fare della vita un dono ai fratelli. In questo risiede il suo valore: attraverso lo sforzo di contrastare le molteplici spinte dell'egoismo, e confidando soprattutto nell'aiuto della grazia, il credente riesce davvero a seguire il suo Maestro di vita.

Ne deriva gloria a Dio e beneficio di santificazione alla comunità. Una tale scelta, infatti, si concretizza in tanti atti graditi a Dio: veri "frutti buoni" che rivelano la bontà dell' "albero", vivificato e reso fecondo dalla santità di Dio.

Chi osserva il testimone si rende conto che il Vangelo può essere praticato, oggi e da tutti; e viene stimolato a riflettere sul senso della vita, quindi sulle decisioni da compiere. Come insegna Gesù, il cristiano autentico offre ai fratelli un dono di "luce" su ciò che è fondamentale: "Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mt 5, 16).

Alla base dell'esperienza di Chiara vi è una certezza costante: «Dio mi ama immensamente».

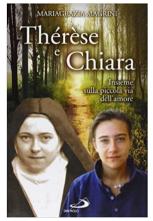
Sappiamo, del resto, che la sensibilità odierna è colpita dalle esperienze di vita, assai di più che dalla esposizione di idee.

"Tutti nella Chiesa, affermava Giovanni Paolo II, possono e debbono dare tale testimonianza, che in molti casi è l'unico modo possibile di essere missionari". E l'impegno dei singoli sta a fondamento della testimonianza comunitaria di unità e fedeltà a Cristo, necessaria premessa "perché il mondo creda" (Gv 17, 21).



MISSIONARIE PER AMORE

Molte sono le analogie fra la beata Chiara Badano e santa Teresina di Lisieux.



Nel bel libro di Mariagrazia Magrini "Thérèse e Chiara: Insieme sulla piccola via dell'amore", dedicato alle due figure, una grande santa e una giovane beata dei nostri giorni, scivolano fra le pagine fatti e situazioni che ci rimandano al filo sottile che lega le due brevi esistenze: un solo Amore, una sola Vita, adesione piena al disegno divino di salvare tutti. E sono loro, Teresa e Chiara che, pur restando entro i confini francesi e italiani ... diventano attivamente missionarie.

Fin da piccola Chiara ha scelto gli ultimi, oggetto dei suoi doni e delle sue attenzioni: dalla compagna sola, all'anziana sofferente...; molti i fatti raccolti in sede postulatoria, ma un posto centrale nel

cuore era riservato all'anelito missionario e infatti voleva fare di sé un medico capace di curare i bambini africani. Così il giorno del suo diciottesimo compleanno vorrà devolvere tutti i suoi doni in denaro proprio a loro.

"Nel colloquio tra i due Vescovi (Mons. Livio Maritano, Vescovo di Acqui, e il Vescovo di Cotonou nel Bénin, Mons. Nestor Assogba), si scopre che il denaro ricevuto in dono da Chiara al compimento dei 18 anni e inviato in Africa, giunse proprio nelle mani di Mons. N. Assogba. Questo il motore propulsore per decidere di partire: Chiara, come desiderava, sarà medico in Africa dove voleva recarsi per curare quei bambini, e la Provvidenza interverrà!".

https://www.chiaralucebadano.it/progetto-chiara-luce-badano-hevie-benin/

In Bénin sarebbe nata così la realtà missionaria che, dopo tanto tempo, dona ancora oggi i suoi frutti.

Il progetto di condivisione che porta il suo nome, fiorisce nonostante tante traversie e difficoltà, create spesso proprio da chi è ostile allo spirito missionario. Spirito che però contempla prassi nel rispetto per la cultura locale, la cura dei bisogni primari e l'accompagnamento in tutti gli aspetti sociali, primi fra tutti quello sanitario e quello educativo.

Una beata in cielo? Possiamo dire che l'invito di Papa Francesco di andare e condividere si è realizzato anche con Chiara: una beata in cielo, ma soprattutto in terra, interprete dell'Amore di Dio per le Sue creature.

Annamaria

Non è possibile separare queste due creature celesti, anche se umanamente le dividono anni luce:

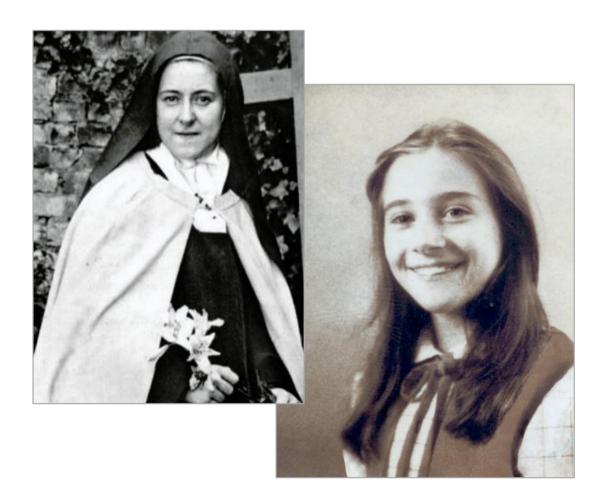
S. Teresina, monaca carmelitana e Dottore della Chiesa, eletta come patrona delle Missioni con S. Francesco Saverio.

Chiara "Luce", una semplice scolara, profondamente innamorata del medesimo Sposo con un'unità spirituale così forte da poter essere dichiarata in alcuni momenti "mistica".

Per entrambe l'abbandono totale e fiducioso di un bambino tra le braccia del padre.

Come si legge sulla retrocopertina del libro: Hanno percorso "Una piccola via, bella dritta, molto corta, tutta nuova"...

Un secolo le separa, ma non le divide, perché la santità non ha limiti di tempo né di spazio: la sua sorgente è l'amore di Dio! Ancor oggi si tengono per mano come nel 'Girotondo dei Santi', dipinto dal beato Angelico, e ripetono insieme: "Amare è dar tutto e donar se stessi!".



Ottobre con il Rosario

dalla Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae* di Giovanni Paolo II 16 ottobre 2002

Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero.

Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità.

Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a «prendere il largo» (*duc in altum!*) per ridire, anzi 'gridare' Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come «la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6), come «traguardo della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà».



Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé *la profondità dell'intero messaggio evangelico*, di cui è quasi un compendio.

In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne *Magnificat* per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale.

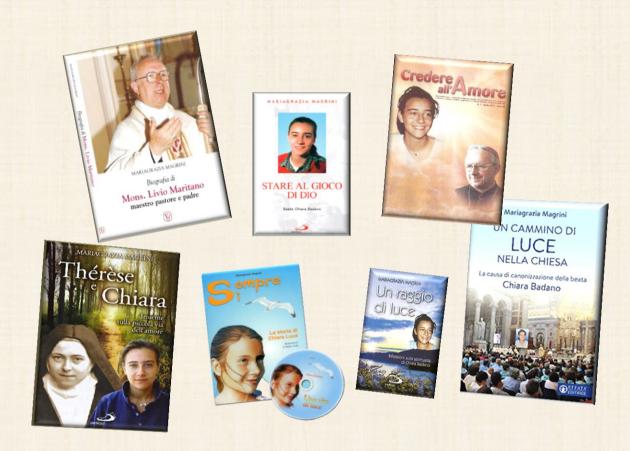
Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla con-



templazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

Guardo a voi tutti, fratelli e sorelle di ogni condizione, a voi, famiglie cristiane, a voi, ammalati e anziani, a voi giovani: *riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario*, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana.

PUBBLIGAZIONI



Con un piccolo gesto anche tu puoi aiutare chi è in difficoltà.

Il ricavato sostiene opere e progetti creati in Italia, Africa e India nel nome della beata Chiara Badano e del vescovo Livio Maritano.

Per info: Tel. +39.333.2417172 ~ +39.327.5308854

Luce d'Amore ONLUS - www.chiaralucebadano.it

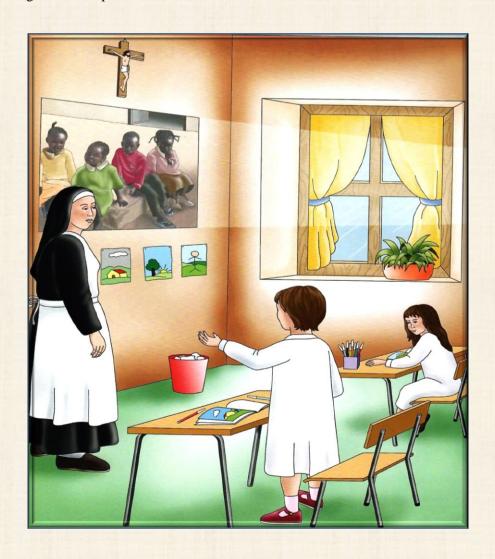
In una scatolina...

Suor Alessandrina, l'insegnante della scuola materna, proietta ai piccoli alunni delle diapositive sull'Africa e li invita a offrire qualcosa di proprio per i bambini più poveri.

È il mese di ottobre: il mese missionario.

Chiara dona i suoi pennarelli colorati, ma ciò che più colpisce è l'attenzione e la serietà con cui ascolta il racconto. Chiede informazioni e subito, decisa, si alza in piedi e afferma: «Ora dobbiamo pensare noi a loro!».

Ha solo quattro anni, ma da quel giorno in poi ripone i suoi risparmi in una scatolina. Il suo sogno? Partire per l'Africa!



Gli anni passano, tutto prosegue nella normalità, finché la malattia interrompe la sua corsa verso il futuro..., ma non il desidero di aiutare i bambini più poveri.

Interviene la Provvidenza!

I suoi risparmi giungono nelle mani di Mons. Nestor Assogba...

Nasce il **Centro Chiara 'Luce' Badano** nella circoscrizione di Hêvié, diocesi di Cotonou (Bénin).

Il resto è storia! Una magnifica storia di condivisione, fratellanza e carità.



«Ho letto un giornale delle Missioni, e mi ha colpito questa frase:
"Occorre svegliarci! Occorre impegnarci, occorre che ognuno di noi dia il proprio contributo per cancellare la fame nel mondo".
Questo è amore come Dio vuole da noi, nei riguardi dei poveri!»
beata Chiara Badano

Sostienici per aiutare

Alle adozioni a distanza di bambini e ragazzi "a rischio" accolti in Bénin nel *Centro Chiara 'Luce' Badano* di **Hêvié~Abomey**, e in India con il Progetto "Arcobaleno" nella Missione di **Wadala~Mumbai**, si uniscono altri importanti Progetti.

Nella Missione di **Okédama~Parakou** (Bénin), il Progetto "*Un raggio di sole*" per sostenere i bambini nel loro percorso scolastico.

Il Centro "Casa della Gioia" che garantisce accoglienza a piccoli orfani, di cui alcuni "malnutriti", nella Missione di **Pèrèrè** (Bénin).

Il Progetto "Mille fili d'oro" nella Missione di Vellore (India), per aiutare ragazze e giovani donne ad apprendere svariate attività professionali e all'acquisto di macchine da cucire.

Privati o Enti, possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge.

Scegli il Progetto che fa per te

Bénin

- Hêvié: Progetto "Chiara 'Luce' Badano" - Adozioni a distanza 200 € l'anno

- Okédama: Progetto "Un raggio di sole" - Sostegno annuale di 100 €

- Pèrèrè: Progetto "Casa della Gioia" - Offerta libera

India

- Mumbai: Progetto "Arcobaleno" - Adozioni a distanza 200 € l'anno

- Vellore: Progetto "Mille fili d'oro" - Offerta libera

- Sostegno al periodico Credere all'Amore . Offerta libera

Modalità per donare ~ Specificare nella causale il Progetto

C/C Postale n°70598958 - come da bollettino allegato.

Bonifico Postale: IBAN IT67Q076 0110 4000 0007 0598 958

intestato a Luce d'Amore Onlus – Casella Postale 1284 - 10121 Torino (Italia)

Bonifico Bancario: IBAN IT19G0538701008000003695348

Banca BPER - Via Santa Teresa 9 - 10121 Torino (Italia)



L'avete fatto a me

Africa

Progetto "Beata Chiara 'Luce' Badano"

Bénin: Missione di Hêvié-Abomey

Madre Rita, nonostante problemi di salute, è riuscita anche quest'anno a visitare le Missioni in Africa e a far giungere gli aiuti donati dai nostri benefattori e genitori adottivi al Centro Chiara 'Luce' Badano nella Missione di Hêvié (Bénin).

Ci ha inviato notizie:

"Grazie all'iniziativa 'Quaresima di Fraternità' è stato creato un fondo per sostenere la formazione delle Suore che coordinano in loco le varie attività del Centro e che amorevolmente si prendono cura dei tanti bambini poveri.

Se pur con grandi difficoltà, si cerca di portare avanti i lavori di ricostruzione della maternità.

Sono stati installati i quadri elettrici e, in alcuni locali, porte e finestre. Molto manca ancora e i problemi sono molti.

Per poter ripartire con i lavori, si continua a confidare nella Provvidenza. Purtroppo da tempo tutto è ancora fermo; quest'opera permetterebbe alle gestanti di partorire in sicurezza e col sostegno di personale competente.

È davvero penoso, quando ci troviamo di fronte a situazioni che non possiamo affrontare perché non abbiamo i mezzi per aiutare tutti coloro che bussano alla nostra porta...".



Con questo nostro aiuto i bambini sono grati a tutti i genitori adottivi e benefattori per la premura e l'attenzione nei loro confronti.

Progetto "Un raggio di sole"

Bénin: Missione di Okédama~ Parakou

Nella Missione di Okédama - Parakou tante le iniziative per dare il via al nuovo anno scolastico.

Per accogliere al meglio i bambini, sono stati coinvolti tutti gli insegnanti e i collaboratori onde pianificare le varie attività.

Le novizie e le suore della comunità sono state tutte impegnate per dare il benvenuto agli allievi delle scuole materne ed elementari. Tra questi anche molti bambini che provengono da nuclei famigliari disagiati, con casi molto delicati e tristi.

Per rendere grazie a Dio del nuovo anno scolastico ed affidargli gli allievi, i loro genitori, il personale e tutti i benefattori della scuola, ha avuto luogo una coinvolgente Celebrazione Eucaristica.

Questo Progetto di Luce d'Amore prosegue con il sostegno annuale di €100-, onde provvedere alla retta scolastica di un bimbo in necessità, dalla scuola dell'infanzia alle elementari.

Il Signore ricompensi tutti i generosi benefattori!



Progetto "Casa della Gioia"

Bénin: Missione di Pèrèrè

Da Madre Alda:

"Nella Casa della Gioia tutto prosegue bene.

Attualmente i bambini sono 17: 12 femminucce e 5 maschietti. Continuano ad essere ospitati alcuni piccoli malnutriti, aiutati per riprendere forze e vita.

Cristo si rivela a noi nel volto di questi piccoli, che accogliamo senza distinzione di razza o di religione, secondo l'insegnamento del nostro fondatore: il beato Federico Albert.

Accanto alla volontaria Carla è presente suor Immaculée, che si prende cura dei piccoli ospiti; suor. Morelle interviene per la parte amministrativa e per le questioni sociali.





ASIA

Progetto "Arcobaleno"

India: Missione di Wadala~Mumbai

Il 25 aprile scorso, come già notificato sulla nostra pagina facebook **Beata Chiara Badano-Luce d'Amore Onlus**, suor Aruna ha subito un intervento chirurgico molto delicato. Ad oggi prosegue con le cure, in certi giorni "pesanti". Chiede preghiere e noi gliele abbiamo assicurate.

Nonostante la salute cagionevole e le mille difficoltà lei continua indefessamente a coordinare centinaia e centinaia di adozioni, grazie alle quali è possibile far studiare tanti bambini, tra cui quelli seguiti dal nostro Progetto "Arcobaleno", piccolo nelle sue possibilità, ma ricco

di amore!



I suoi racconti, che ci giungono attraverso messaggi, foto e contatti telefonici..., per spiegarci come vivono questi bambini e che cosa si può fare per loro, sono affascinanti e ci trasportano con la mente a migliaia di chilometri di distanza.

Per i bambini indiani è appena iniziato un nuovo anno scolastico. Le suore Salesiane hanno riaperto le loro scuole per offrire a tutti uno spazio pulito, sereno ed educativo, un'alternativa alla vita di baraccopoli in cui sono costretti a vivere.

Scrive: "Ringrazio ancora tutti i genitori adottivi. Grazie al vostro sostegno per lo studio e la formazione, i bambini hanno una chance in più per il fu-

turo. I più determinati giungono sino all'università, ma anche chi frequenta la scuola con meno assiduità ha l'opportunità di vivere un'altra atmosfera e di far propri i valori fondamentali per la loro crescita".

Anche i "nostri" sono bambini che faranno tesoro di quanto le suore hanno loro trasmesso e porteranno nella vita quanto ricevuto e appreso, sperando in un mondo migliore dove la dignità dell'uomo venga rispettata e valorizzata.

Allora, come non ripetere a suor Aruna un grande grazie per l'instancabile lavoro che porta avanti ogni giorno e, con noi, da moltissimi anni... La sua è una splendida testimonianza di fede e di carità, realizzata nello spirito educativo e missionario di don Bosco!

Progetto "Mille fili d'oro"

India: Missione di Vellore

Sono ancora tante le donne che in India vivono in condizioni subalterne, ed in particolare le donne appartenenti alle cosiddette 'caste inferiori'.

Il Progetto "Mille fili d'oro" nasce proprio per migliorare le condizioni di vita delle donne emarginate, sostenendo corsi di cucito e ricamo in loco.

Ecco perché continuiamo a bussare al cuore dei benefattori: con il ricavato poter collaborare all'acquisto di macchine da cucire elettriche per la Missione di Vellore, entro la fine dell'anno.

Attraverso questo piccolo progetto di micro-economia sostenibile, anche noi possiamo donare futuro e speranza, alle donne e ai loro figli.

Vuoi aiutarci anche tu, facendo gruppo con amici, colleghi, familiari...?

Insieme riusciremo a cambiare la vita di tante donne -troppe ancor oggi- che vivono ai margini della società!



Pellegrine in India

17 gennaio - 1° febbraio 2023 2° puntata



Giunte emozionatissime, il primo giorno di vita indiana è stato tutto una scoperta di Mumbai la più grande città dell'India che, ultimamente, ha superato come densita di popolazione la Cina!

Mumbai è bagnata dal Mar Arabico e fa parte del Maharashtra, Stato dell'India Occidentale, meglio conosciuto per i ritmi frenetici di vita della sua capitale.

Il territorio è pianeggiante lungo la costa, mentre si innalza in corrispondenza della catena montuosa dei Ghathi Occidentali, lunga circa 1600 chilometri e con la massima altezza di circa 1.700 metri.

Esse non sono montagne in senso stretto, ma una scarpata che va dall'altopiano fino al mare. Con le sue aree protette è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Percorrendo queste strade, anche tortuose, il giorno dopo siamo state accompagnate alla scuoletta di Kune e all'istituto di Lonavla.

Noi vi siamo giunte attraversando graziose stazioni collinari, con case vacanza e incantevoli panorami. Se per alcuni queste sono zone amene e vacanziere, la popolazione comune è molto povera, dedita principalmente all'agricoltura. Una parte di essa inoltre non conosce la lingua inglese ed è senza istruzione, ma la desidera per i propri figli e nipoti.







21 gennaio: dall'aeroporto di Mumbai volo verso Chennai (Madras).

Giunte nella notte a Kingsford l'accoglienza sarà, come sempre e a qualunque ora, ricca di cordiale ospitalità.



Comunità di Our Lady's Centre, Madras - Kingsford

Avrà così inizio il "tour commemorativo" nei luoghi della zia missionaria. In primo luogo la preghiera alla tomba dove le "Suore Pioniere" riposano nel cimitero cattolico di San Rocco.

Consorelle indimenticate a cui devono la nascita e il proseguimento sino ad oggi della missione nella terra di India.

Mg

I lettori scrivono...



Dolce Chiara, aiutaci a riconoscere sempre Cristo nel nostro cammino. Angela A.

Beata Chiara sei per me un grande esempio di fede e coraggio. Prega per me e dammi Anna T. tanta forza in questo momento.

Cara Chiara. Come facevi? Non è per le persone qualunque accettare e offrire. Aiutaci Susanna F. a sopportare le prove.

Dolcissima Chiara, penso sempre al tuo coraggio e sempre, ormai da anni, parlo di te ai ragazzi del catechismo e a quanti sono nella malattia. Grazie per la forza che mi doni; ti voglio bene!. Lina Di G.

Prega per tutti noi in particolare per i bambini malati, proteggili e intercedi presso il Felice M. Signore per la loro guarigione.

Mi ha colpito la fede di Chiara. Gesù ci manda delle persone che lasciano un segno nella nostra vita e ti insegnano a comprendere ciò che solo attraverso la sofferenza è possibile capire. Lucia C.

Cara Chiara, mi hai insegnato tanto con il tuo modo di essere. Tu hai vissuto ogni tuo attimo di vita al meglio, offrendo tutto a Gesù. Insegnami a fare lo stesso. Intercedi in Cielo, per tutte le mie intenzioni. Giovanni G.

Ciò che più mi colpisce di Chiara è l'aver conservato la gioia di vivere: anche nella malattia è rimasta felice perché la sua gioia arrivava dall'amore di Dio. Anch'io oggi ho tanto bisogno di gioia e fiducia. Aiutami a vivere la mia malattia come un'opportunità nuova per amare e gioire. Luciana S.

Con il tuo aiuto spero tanto di sapermi "fidare" di più di Dio. Aiutami Chiara! Ho tanto bisogno della tua intercessione per aiutare mio fratello ad uscire dal tunnel della droga. Parla al suo cuore e dona tanta luce e coraggio. Federica L.

Seguici sulla pagina facebook: Beata Chiara Badano - Luce d'Amore Onlus

Sotto lo sguardo di Chiara

Alessandro - Londra







Laura e Angelo - Genova

Debora e Vittorio - Colledara



Famiglia in festa

Luce d'Amore Onlus è come una famiglia, formata da tanti amici, vicini e lontani, conosciuti o non. Voluta dal Vescovo Maritano avanza nel tempo. A lui tanto cara e ideata per donare il messaggio di Chiara Luce, creatura ch'egli ha tanto amata e fatta amare.

Come non essere grati a chi da molti anni volontariamente offre il proprio contributo, senza nulla chiedere di ritorno? In una famiglia si gioisce o si soffre l'uno con l'altro, e questo avviene anche per Luce d'Amore.

La forza di questa piccola, ma preziosa Associazione nella Chiesa, la si deve in modo particolare alla preghiera silenziosa di religiosi e ammalati, nonché dei bambini, tra cui molte bimbe portano il bel nome nome di Chiara Luce.

In questo numero vogliamo tutti insieme "festeggiare" gli anniversari, anche se in Cielo, di mons. Livio, poiché ricorrono due date importanti nella sua vita.

27 giugno 1948 - 75° di sacerdozio e 15 dicembre 1968 - 55° di episcopato

Ma come dimenticare il 50° di Ordinazione sacerdotale di don Ezio Stermieri, già suo alunno?

13 ottobre 1973

Gli fu accanto sino alla fine e ancor oggi lo ricorda con affetto devoto e tanta stima.

"Successore" nel porgerci la sua parola e riflessione, porta grande amore verso Chiara Luce.

Noi lo affidiamo alla protezione di entrambi, certi che gli esprimeranno anche il nostro grazie.

Ad multos annos, don Ezio!





Divinità indiana "Durga"